



PATRIMONIO  
CULTURALE  
vodice

*Se mai la strada vi porta a Vodice, la città che accoglie i suoi ospiti con tanta gioia ed allegria, scoprirete la ricchezza e la diversità del patrimonio il quale custodiamo con tanta cura e mostriamo con molto più orgoglio.*

*Le chiese che esaltano di santa pace, le rovine che giacciono qui già da due millenni, le mura antiche e le ville custodiscono la patina dei nobili secoli passati. Per noi il patrimonio è ciò che ci determina e se per caso vi trattenete a Vodice più a lungo vedrete che esso, ancor oggi, fa parte della nostra vita contemporanea...*





## CHIESA PARROCCHIALE DI SANTA CROCE<sup>2</sup>

La chiesa parrocchiale di Santa Croce fu costruita dal famoso maestro del barocco dalmato Ivan Skok. Nell'anno 1725 il maestro Skok lavora sulla cappella dell'altare principale la quale fu inserita in chiesa nei suoi successivi allargamenti (dal 1746 al 1749), quando la chiesa ebbe la sua facciata armonica col portale barocco e col rosone sonzuoso e i muri laterali con le loro finestre ovali in stile barocco.

Eugenio Moretti Varese, noto pittore di fresche decorative, è l'autore delle pale d'altare. Le pale, di cui una rappresenta la Santa Famiglia e l'altra il Cuore di Gesù con i santi il Martire Vinko e Stanislav Kostka, furono probabilmente ordinate nel 1851.

Il campanile è l'opera del maestro Vicko Macanović Raguseo. Nell'anno 1760 la chiesa fu consacrata.



## CHIESETTA DI SANTA CROCE<sup>1</sup>

Questa semplice chiesetta in stile gotico fu costruita nel 1402. Nell'anno 1421 fu consacrata a Santa Croce ed era stata la chiesa parrocchiale intorno alla quale fu il cimitero.

La chiesetta costruita in stile gotico è il tipico esempio dell'architettura sacrale rurale. Il dettaglio particolare è il secchiello per acqua santa in stile romanico-gotico, è posto sulla collona ed è unico esempio in questa parte di Dalmazia.

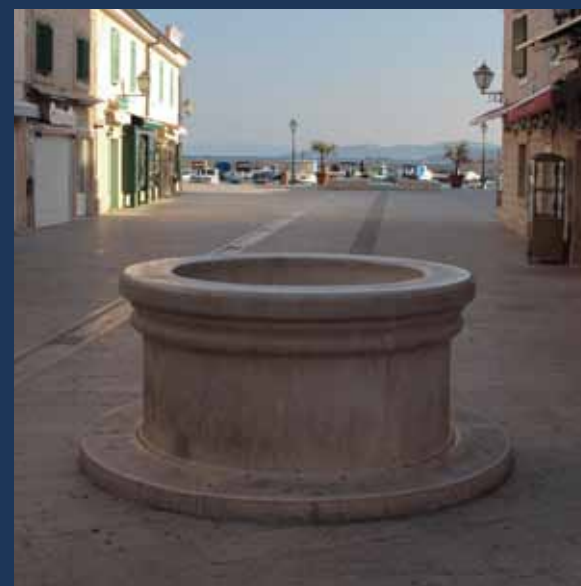




### TORRE DI ČORIĆ<sup>3</sup>

Nell' anno 1646 la famiglia Fondra costruì questa bellissima torre a tre piani con pietra bianca scalpellata. Sulla torre si trovano la stemma con casco e pennacchio, l'oca e le lettere H.S.

Al secondo piano ci sono un esempio interessante di lavandino ed un camino singolare. Rasente la torre e il suo muro di cortile esiste ancora il vecchio rivestimento "a coltello", uno dei rari preservati nei nostri luoghi rurali litorali.



### POZZI<sup>4</sup>

La città di Vodice si è situata nella vicinanza immediata della sorgente d'acqua viva. In piazza, proprio sotto la chiesa parrocchiale, una volta furono due pozzi intorno ai quali si svolgeva tutta la vita del villaggio

Dal pozzo superiore (quello più vicino alla chiesa parrocchiale) si prendeva l'acqua potabile e dal pozzo inferiore, la cui acqua era di minor qualità, per fare il bucato e per altri bisogni casalinghi.

## COSTUME DI VODICE



## ŽUDIJE

### GUARDIA DELLA TOMBA DI GESÙ

La particolarità del festeggiamento della Pasqua a Vodice di quelli nelle altre città è la Guardia di Vodice. Essa, in modo particolare, prende parte nella liturgia pasquale dal Venerdì santo al Sabato santo.

La Guardia inizia il suo servizio il Giovedì santo alla fine della messa di Cena del Signore.

Vestita come i soldati romani, con mazze ferrate e lance, accede all'altare e vigila la tomba di Gesù fino alla risurrezione.

Il Venerdì santo prende parte nella processione attraverso la città accompagnando Gesù che porta la croce pesante. Il suo servizio finisce il Sabato santo quando, durante la messa, la guardia cade e fugge e due angeli annunciano la risurrezione di Gesù.



## OKIT<sup>5</sup>

Guardando dal mare, la città di Vodice è dominata dalla collina Okit con la chiesa di Carmelo.

La prima chiesa su quest'altura fu eretta già nel 17. secolo, probabilmente sulle fondamenta di una cappella preesistente. Ulteriormente, cioè all'inizio del 20. secolo, dal piè fino alla cima della collina è stata fatta la Via Crucis con quattordici cappelle le quali ognuna determina una fermata della Via Crucis.

La chiesa è stata più volte aggiunta, due volte è stata distrutta: nella Seconda guerra mondiale e nella Guerra patriottica. L'aspetto odierno della chiesa di Madonna di Carmelo è l'opera dell'architetto zaratino Nikola Bašić.



## CASUPOLA DI RAŠA<sup>6</sup>

Le casupole sono sparse su tutto il Mediterraneo e sulla parte dell'Adriatico croato sono per lo più diffuse nei dintorni di Šibenik e Zadar. Queste abitazioni antiche, da una costruzione tipica, sono per lo più rotonde, ma anche possono essere rettangolari o di forma irregolare.

La casupola di Raša rappresenta una rarità per la sua costruzione e le sue soluzioni edili. Questo edificio è composto di due casupole grandi e di due piccole. La parte più interessante della costruzione di maggior numero di casupole è il passaggio interiore, la volta che porta dal primo vano al secondo. Il vano con il focolare serviva da cucina e l'altro da dormitorio. Nelle due piccole casupole si teneva il bestiame.



## RAKITNICA<sup>7</sup> E LA CHIESA DI S. GIOVANNI BATTISTA<sup>8</sup>



L'abitato Rakitnica si menziona per la prima volta nel 1311 ed ancora oggi sono visibili i resti delle case d'una volta e i muri di cinta.

La chiesa del luogo di S. Giovanni Battista, situata nella prossimità del villaggio, fu costruita nel 1445 e nello stesso periodo fu fondata la parrocchia di Rakitnica. Due volte all'anno, per le feste di S. Giovanni Battista, in essa si celebra la messa.

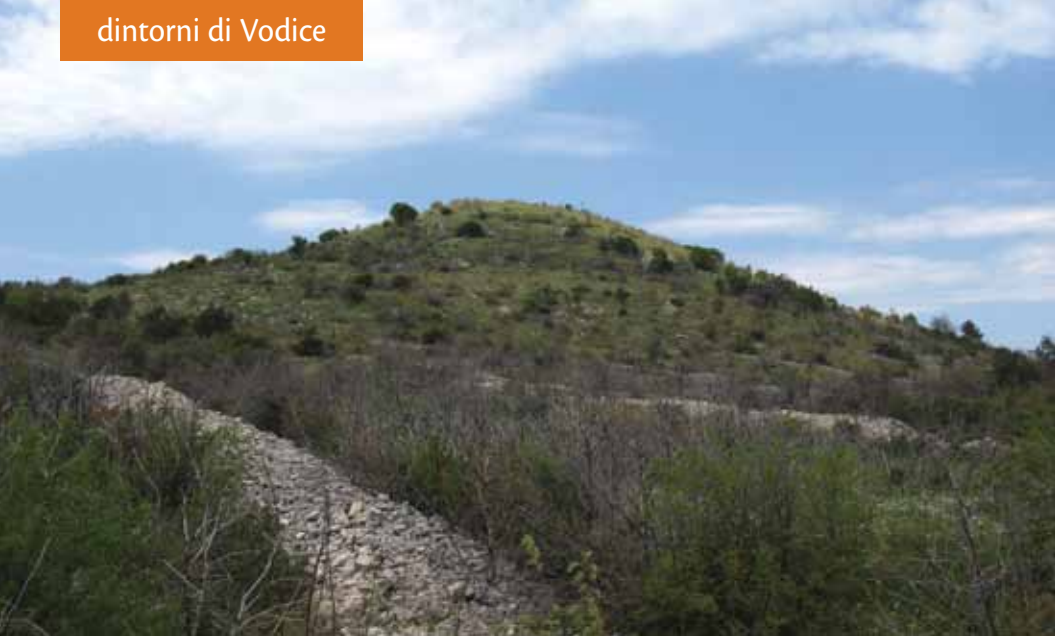
I nobili di Šibenik, i proprietari di Rakitnica, assieme agli abitanti del luogo iniziarono nel 1509, per la difesa dai Turchi, la costruzione del Castello Gradina sulla roccia ripida sopra l'abitato. Durante tutto il 17.secolo si fecero delle lotte accatinate tra gli eserciti turchi e veneziani per Rakitnica, ma la pace avvenne solo nel 1699 quando i Turchi abbandonarono questi luoghi.



## FORNO DA MATTONI<sup>9</sup>

All'inizio dell'anno 2008, grazie al signor Vladimir Roca che, mentre scavava i buchi nel suo campo per gli olivi, ha scoperto "strani mattoni" ed ha subito informato gli impiegati del Museo civico di Šibenik. Questa era veramente una scoperta sensazionale. Appiè dell'antica città di Rakitnica, presso i Tre pozzi, erano trovati i resti del forno da mattoni romano il quale serviva alla produzione di parti della costruzione di tetti – tegoli e tegoli arrotondati.

Si tratta della prima scoperta di questo tipo in Dalmazia, nonostante che fra Lujo Marun e K. Patsch scrissero, al cavaliere dal 19.s. al 20.s., dei forni vicino al villaggio Smrdelji, ma purtroppo non sono mai stati ubicati ed anche la fossa stessa, per la quale traversava un ruscello, e l'ambiente intorno ad essa e il luogo dove si trovavano i forni sono coperti di vegetazione densa ed è quasi impraticabile. Per tutto questo la scoperta di Rakitnica ha un'importanza particolare e grazie alla sua conservazione è una curiosità anche nell'ambito mediterraneo.



## GRANDE MRDAKOVICA - ARAUZONA<sup>10</sup>

In questa ricca località archeologica dal tempo preromano erano scoperte centinaia di tombe alcune di cui risalgono al quarto secolo avanti Cristo. Secondo gli artefatti e gli scritti degli scrittori dell'antichità, gli esperti collegano quest'abitato con Arauzona, l'abitato liburno-romano il quale fu menzionato da Plinio. Le tombe dello strato minore della necropoli risalgono dal terzo al primo secolo avanti Cristo, e furono realizzate sotto l'influsso ellenico.

Qui è anche stato scoperto il blocco d'edifici d'abitazione edificati con pietra ben squadrata, legata con l'argilla e dopo con la malta. L'abitato fu circondato dalla muraglia di pietra spezzata e diviso con delle vie. Alcune case avevano le cisterne incise nella pietra per raccogliere l'acqua piovana. Non lontano dall'abitato si trova ancor oggi il gocciolatoio naturale costruito a volta nel tempo romano, chiamato **Ogradenica**<sup>11</sup> dagli abitanti odierni, e serviva per fornire d'acqua gli abitanti locali, mentre il bestiame si abbeverava dalla pozza nel campo situata al nord dell'abitato.



## LA CHIESA DI S. ELIA IL PROFETA<sup>12</sup>

La chiesa fu eretta dagli abitanti dell'abitato Pišća già nel 1298. Nell'anno 1493 la chiesetta venne consacrata a S. Elia il Profeta. La chiesa è recinta dal muro ovale dove s'intravedono i resti delle tombe.

Una volta all'anno, il 20 agosto, in essa si celebra la messa.

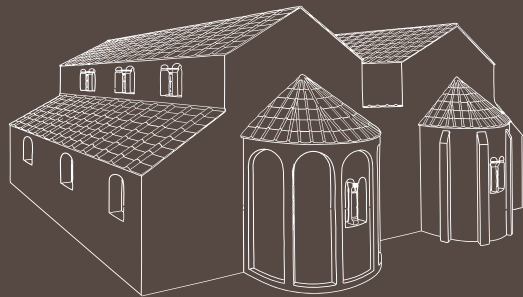




## SRIMA - PRIŽBA<sup>13</sup>

Le ricerche archeologiche di questa località, sotto la guida di Zlatko Gunjača, sono realizzate nel periodo tra 1969 e 1974, dopo di che la località è conservata. Sono state scoperte due basiliche ad una navata costruite in tempi diversi e perciò sono chiamate basilicae geminatae ovvero "basiliche gemelle" – chiese duplici. La ragione e lo scopo di questo tipo di edifici non sono chiariti a fondo. Una delle tesi dice che le basilicae geminatae sono connessione tra le chiese di congregazione dedicate all'ufficio divino e quelle memoriali dedicate al culto di reliquie. Sul territorio della Dalmazia romana e sul Mediterraneo gli esmpi di questo tipo ne sono in gran numero. Le basiliche furono erette nei centri vescovili, ma più spesso nelle aree fuori città, come a Srma.

Queste basiliche duplici sono nello stesso tempo le più ricercate completamente sul territorio di Dalmazia. Benchè le opinioni non siano interamente conformate, prevale l'opinione che ambedue le chiese furono costruite nel 6.secolo. Questo è stato ammesso anche dall'analisi stilistica dei mobili di pietra, ma anche con certe modificazioni dell'inventario durante il 7.secolo. La chiesa settentrionale è più antica e quella meridionale le è accoppiata più tardi.



## ISOLA PRVIĆ



L'isola Prvić si menziona già nel 11.secolo, ma è abitata più intensivamente nel 15.secolo quando la popolazione della terraferma fugge davanti ai Turchi sulle isole. Sull'isola si trovano due villaggi – Prvić Luka e Šepurina collegati da una strada.

La terra fu in possesso delle famiglie nobili di Šibenik le quali costruirono sull'isola le case di villeggiatura tra le quali si trova anche **la villa della nota famiglia Vrančić<sup>14</sup>**.

Il più famoso rappresentante di questa famiglia è Faust Vrančić. Nato a Šibenik nel 1551, è autore di numerose opere di cui sono più conosciute "Machinae novae" e "Dizionario di cinque più nobili lingue d'Europa" tra le quali include anche il croato.

Nel trattato "Machinae novae" (1595) Vrančić presenta 56 diversi congegni, costruzioni e soluzioni tecniche su 49 incisioni in rame con seguenti spiegazioni. Tra i progetti pongono in rilievo il ponte ad archi, il mulino ad alta e bassa marea e specialmente il paracadute che esaminava saltando dalle torri e dalle rocce.

È morto nel 1617 a Venezia e le sue spoglie vennero trasportate, secondo la sua volontà, nella chiesa parrocchiale a Prvić Luka.

## PRVIĆ LUKA

Dopo che i frati glagolitici (paleoslavi) si stabilirono a Prvić Luka iniziò la costruzione della **chiesa di Santa Maria ovvero della Madonna di Grazia**<sup>15</sup> con il convento. Non si sa con sicurezza la sua termine, ma esiste un dato secondo il quale i lavori duravano ancora nell'anno 1479. Il convento fu ricostruito più volte, ma fu rinnovato completamente dopo l'incendio nel 1884. Purtroppo nell'incendio sono stati bruciati molti documenti scritti in glagolitico. L'interno della chiesa è abbellito da cinque altari barocchi. Il campanile, di pietra bianca, è alto 25 m ed fu costruito nel 1885.



**La chiesa di Natività di Maria Vergine**<sup>16</sup> fu costruita nel 1479 ed fu eretta dalla famiglia Ambrozović di Šibenik. È stata allargata e rinnovata nel 1878.

Nella chiesa si trova un altare e davanti alla chiesa c'è un pozzo. Oggi la chiesa non è in funzione.



## ŠEPURINA

Nel centro proprio di Šepurina, vicino al mare, si trova **la chiesa di S. Rocco o di Santa Elena**<sup>17</sup> costruita e sacrificata nel 1620. All'interno della chiesa si mette in vista l'altare di legno di S. Rocco decorato largamente dagli ornamenti barocchi.

Nel 1878, sulla collina che domina la villeggiatura, fu costruita **la chiesa dell'Assunzione**<sup>18</sup>. Sulla sua facciata principale si trova la scritta: *Hoc templum aedificatum A.D. 1878*. La chiesa fu restaurata a due riprese nel 1898 e nel 1938.





**HRVATSKA**

Izdavač: Turistička zajednica grada Vodica • Koncept & dizajn: Melina ML, M design studio • Vodice 2010  
Tekstovi: Gordana Birin, Muzej grada Šibenika, Nataša Ozmec • Fotografije: Melina ML, Šime Strikoman, Muzej grada Šibenika, Arhiva TZ grada Vodica